

PREMESSA

Il 1998 è stato per l'Italia un anno nel quale, pur in presenza di una crescita dell'economia in misura significativamente inferiore a quanto ipotizzato in sede di Documento di programmazione economica e finanziaria, si è avuto un sostanziale consolidamento dei risultati estremamente positivi conseguiti, riguardo al risanamento della finanza pubblica, nel 1997 allorché fu raggiunto un livello di indebitamento netto della Pubblica Amministrazione inferiore di 0,3 punti percentuali all'obiettivo vincolo previsto dal Trattato di Maastricht.

Sulla base di quanto comunicato dall'ISTAT il 1° marzo u.s. il valore del P.I.L. ai prezzi di mercato è stato pari a miliardi 2.024.105: la crescita economica è stata dell'1,4 per cento in termini reali, inferiore quindi, di 1,1 punto percentuale a quanto ipotizzato nel Documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio 1999-2001.

Alla crescita ha contribuito essenzialmente la domanda interna (+ 2,5%) cui si è contrapposto un contributo negativo delle esportazioni nette (-1,1%).

Nell'ambito della domanda interna, i consumi delle famiglie hanno contribuito alla crescita del PIL per l'1,2%, gli investimenti per lo 0,6%, i consumi collettivi per lo 0,2%.

L'espansione dei consumi privati, è stata pari all'1,9 per cento, misura inferiore a quella avutasi nel 1997 (+ 2,6%), anno in cui detta espansione era stata fortemente favorita dagli incentivi alla rottamazione delle autovetture.

I consumi collettivi hanno registrato una significativa ripresa (+ 1,4%) dopo la contrazione di 0,8 punti percentuali del 1997, legata alle politiche di contenimento della spesa e alla dinamica negativa dell'occupazione nella Pubblica Amministrazione.

Decisamente in ripresa gli investimenti (+3,5%) dopo l'andamento molto contenuto del 1997.

Dal lato dei conti con l'estero, da segnalare una minore dinamica in termini reali soprattutto delle esportazioni di merci e servizi (+ 1,3% in luogo del 5%). La crescita delle importazioni di merci e

servizi, pur elevata (+ 6,1%), è stata inferiore a quella realizzatasi nel 1997 (9,9%).

Dal lato dell'offerta il maggiore impulso alla crescita è provenuto dall'industria in senso stretto (+2%), con segni positivi diffusi in tutti i settori salvo che per i servizi non destinabili alla vendita (-0,2%).

L'occupazione, diminuita dello 0,2 nel 1997, è aumentata dello 0,4 per cento nel corso del 1998, con aumenti più sensibili nei servizi destinabili alla vendita e nell'industria in senso stretto.

In presenza di un aumento dell'offerta di lavoro, il tasso di disoccupazione è rimasto, tuttavia, invariato sul valore del 12,3 per cento.

Circa l'inflazione si segnala che la crescita del deflatore del PIL è risultata pari al 2,9 per cento (2,6 per cento nel 1997); l'aumento del deflatore dei consumi delle famiglie al 2,4 per cento (2,5 nel 1997).

Notevole è risultata la discesa dei tassi di interesse: il tasso ufficiale di sconto con interventi successivi è stato ridotto dal 5,50 al 3 per cento e il rendimento dei B.O.T. annuali è disceso dal 4,93

alla fine del 1997 al 3,16 per cento alla fine del 1998.

Malgrado il meno favorevole profilo congiunturale sono da ritenere positivi i risultati conseguiti in materia di finanza pubblica.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al P.I.L è rimasto stabile al 2,7 per cento, avendo registrato solo un lieve incremento in valore assoluto rispetto al D.P.E.F. 1999-2001 (da miliardi 52.266 nel 1997 a miliardi 54.330 nel 1998). Il saldo primario è risultato pari al 4,9 per cento: la riduzione rispetto al 1997 (era stato pari al 6,6 per cento) risente, oltretutto di un impatto differenziale di flussi eccezionali in entrata e in uscita, di minori introiti per ritenute sugli interessi di titoli pubblici conseguenti alla riduzione dei tassi (- miliardi 6.600 circa pari a 0,33 punti percentuali di PIL).

Va, altresì, sottolineato, che per la prima volta dopo molti anni (l'ultima volta era stato nel 1970 con un avanzo di 327 miliardi), il complesso delle attività di parte corrente ha generato, nel 1998, un risparmio positivo di 10.490 miliardi (0,5

per cento del P.I.L.), a fronte di un disavanzo di 2.815 miliardi nel 1997.

Il risultato in termini di disavanzo complessivo, va precisato, risente della esclusione decisa da EUROSTAT, ai fini del calcolo dell'indebitamento, dell'introito di miliardi 2.700 versati dall'I.R.I. quale utile conseguito a seguito della cessione dell'Azienda TELECOM oggetto negli anni passati del processo di risanamento e riorganizzazione del settore delle telecomunicazioni.

Al riguardo si ribadisce l'avviso, fatto presente a Eurostat, che siffatta partita introitata dal bilancio dello Stato non possa essere qualificata quale provento da plusvalenza da privatizzazioni e come tale da non considerare nel calcolo dell'indebitamento, ma quale provento del valore aggiunto determinato dall'attività di ristrutturazione e riorganizzazione del settore operata dall'IRI. Considerando tale introito, l'indebitamento netto sarebbe risultato inferiore all'obiettivo programmatico sia in valore assoluto sia per incidenza sul PIL.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 1 - AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: Conto economico
(in miliardi di lire)

	Risultati			Stime 1999	Variazioni %			Incidenza % al Pil			
	1996	1997	1998		97/96	98/97	99/98	1996	1997	1998	1999
USCITE											
USCITE CORRENTI	916.013	925.200	928.519	952.600	1,00	0,36	2,59	49,1	47,7	45,9	45,4
Consumi collettivi	305.218	317.133	329.729	335.000	3,90	3,97	1,60	16,4	16,3	16,3	16,0
- Redditi da lav. Dipendente	218.405	229.487	226.005	228.900	5,07	-1,52	1,28	11,7	11,8	11,2	10,9
- Consumi intermedi	92.673	93.962	99.375	101.100	1,39	5,76	1,74	5,0	4,8	4,9	4,8
- Altre poste	-5.860	-6.316	4.349	5.000	7,78	-168,86	14,97	-0,3	-0,3	0,2	0,2
Interessi passivi	198.233	179.358	152.609	146.300	-9,52	-14,91	-4,13	10,6	9,2	7,5	7,0
Contributi alla produzione	28.709	20.367	26.303	28.100	-29,06	29,15	6,83	1,5	1,0	1,3	1,3
Prestazioni sociali	361.878	385.746	395.849	416.900	6,60	2,62	5,32	19,4	19,9	19,6	19,9
Altre uscite correnti	21.975	22.596	24.029	26.300	2,83	6,34	9,45	1,2	1,2	1,2	1,3
USCITE C / CAPITALE	73.103	68.025	77.685	88.000	-6,95	14,20	13,28	3,9	3,5	3,8	4,2
Investimenti fissi lordi	40.486	44.209	48.843	53.714	9,20	10,48	9,97	2,2	2,3	2,4	2,6
Contributi agli investim.	22.970	20.010	20.947	24.000	-12,89	4,68	14,57	1,2	1,0	1,0	1,1
Altre uscite in c/capitale	9.647	3.806	7.895	10.286	-60,55	-	30,28	0,5	0,2	0,4	0,5
di cui: Rimb. imposte in titoli	5.363	71	3.367	4.700	-98,68	-	39,59	0,3	0,0	0,2	0,2
USCITE COMPLESSIVE	989.116	993.225	1.006.204	1.040.600	0,42	1,31	3,42	53,1	51,2	49,7	49,6
ENTRATE											
ENTRATE CORRENTI	856.255	922.385	939.009	981.200	7,72	1,80	4,49	45,9	47,5	46,4	46,7
Entrate tributarie	511.904	554.230	604.398	638.400	8,27	9,05	5,63	27,5	28,6	29,9	30,4
- Imposte dirette	285.043	310.257	292.611	316.800	8,85	-5,69	8,27	15,3	16,0	14,5	15,1
- Imposte indirette	226.861	243.973	311.787	321.600	7,54	27,80	3,15	12,2	12,6	15,4	15,3
Contributi sociali	282.778	300.905	270.922	272.800	6,41	-9,96	0,69	15,2	15,5	13,4	13,0
Altre entrate correnti	61.573	67.250	63.689	70.000	9,22	-5,30	9,91	3,3	3,5	3,1	3,3
ENTRATE C / CAPITALE	9.771	18.574	12.865	8.300	90,09	-30,74	-35,48	0,5	1,0	0,6	0,4
di cui: imposte c/capitale	5.574	13.988	7.737	2.600	-	-44,69	-66,40	0,3	0,7	0,4	0,1
ENTRATE COMPLESSIVE	866.026	940.959	951.874	989.500	8,65	1,16	3,95	46,5	48,5	47,0	47,1
Avanzo (+) Disavanzo (-) corr.	-59.758	-2.815	10.490	28.600	-	-	-	-3,2	-0,1	0,5	1,4
Indebitamento netto	-123.090	-52.266	-54.330	-51.100	-	-	-	-6,6	-2,7	-2,7	-2,4
Avanzo primario	75.143	127.092	98.279	95.200	-	-	-	4,0	6,6	4,9	4,5
<i>Pil (valore nominale)</i>	<i>1.863.974</i>	<i>1.939.875</i>	<i>2.024.105</i>	<i>2.098.921</i>	<i>4,07</i>	<i>4,34</i>	<i>3,70</i>				

E' da sottolineare, ad ogni modo, come il risultato conseguito nel 1998 sia da valutare in termini positivi, non solo perché si è determinato in presenza di una crescita reale dell'economia inferiore di oltre un punto, come già detto, ma anche perché si è accompagnato a un gettito dell'I.R.A.P. rivelatosi significativamente inferiore a quanto ipotizzato in sede di D.P.E.F. 1999-2001. La circostanza dimostra significative capacità di controllo nella gestione degli aggregati fondamentali di finanza pubblica.

Va sottolineato, altresì, che l'indicato risultato risente, inoltre, della diversa incidenza tra 1997 e 1998 di alcune partite classificate tra le altre uscite correnti, tra le entrate in conto capitale e tra i trasferimenti in conto capitale.

In particolare, tra le uscite correnti si sono avuti più elevati trasferimenti all'estero, soprattutto per l'Unione europea, per miliardi 2.236.

Tra le entrate in conto capitale si sono avuti minori introiti di miliardi 6.251 per eurotassa, prelievo sui fondi per il trattamento di fine rapporto, condoni di imposte e altre entrate.

Tra gli altri trasferimenti in conto capitale si è avuto, nel complesso, un maggior onere di

miliardi 4.771 dovuto al rimborso con titoli di crediti di imposta, alla restituzione parziale dell'eurotassa e agli oneri conseguenti alle sentenze della Corte Costituzionale in materia di trattamenti pensionistici.

Tali fattori che si riflettono negativamente sul raffronto tra 1998 e 1997 sono solo in parte compensati dal risparmio di circa 6.000 miliardi nel 1998 conseguente alla mensilizzazione del pagamento delle pensioni corrisposte dall'I.N.P.S..

E' proseguita, in misura superiore al programmato (3,7 in luogo di 3,4 punti percentuali) la discesa del rapporto debito-PIL passato dal 122,4 del 1997 al 118,7 del 1998.

Rafforza la positività del risultato conseguito nel 1998 l'analisi delle variazioni delle diverse componenti del conto delle Amministrazioni Pubbliche.

La pressione fiscale (imposte dirette, indirette e in conto capitale, contributi sociali effettivi e figurativi) si è ridotta nel 1998 di 1,2 punti percentuali, passando dal 44,8 per cento nel 1997 al 43,6 per cento: la riduzione risulta ancora maggiore (1,4 punti percentuali) considerando anche i rimborsi di crediti di imposta con rilascio di titoli,